Anno VI. - N. 317 | **Udine - Sabato 28 Dicembre 1901** | **Conto corrente con la Posta**

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. **5.**

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

BUON ANNO!

Con il prossimo numero il *Paese* entrerà nel suo settimo anno di vita. Ogni ritorno del nuovo anno ci radduce alla mente il ricordo delle vicende e delle lotte sostenute ed il nostro pensiero si conforta del dovere inalterabilmente compiuto.

Quale il *Paese* nacque, tale è, sempre fido ai principii della democrazia, sempre fermo negli stessi propositi.

Noi non meniamo vanto delle vittorie conseguite; ci rallegriamo più ancora di essere sempre stati compresi, di aver trovato sempre aperto l'animo, sempre pronta e fedele la confidenza degli udinesi e dei friulani.

Quante cose ci si mutarono intorno!

Furono usati e reietti, ritentati ed intensificati, rinnegati e ripresi sistemi di lotta e lottatori. La violenza ripetè con l'ingiuria quello che l'insinuazione aveva mormorato, giornali, sodalizi, corruzione, scritti e falsari mutarono vece e figura ed il *Paese* continuò inalterato per la sua via, sicuro di quello che non potrà mai essergli tolto: la fede nei destini trionfali della democrazia.

L'Unione dei partiti popolari ci ebbe e ci avrà amici fedeli anche se ha potuto costarci o ci costerà qualche amarezza immeritata. E ciò senza mai reclinare dai principi della democrazia radicale; di cui nè allettamenti, nè timori ci saprebbero distogliere.

Anche quest'anno quello che accade nel paese conferma la santità delle battaglie a cui dal nostro posto partecipammo.

Le inchieste di Palermo, di Catania, di Benevento, di Napoli, sono la continuazione dell'opera divinatrice di risorgimento a cui Cavallotti pose per primo la mano. Esse, la feconda opera degli scioperi, le nuove e continue conquiste popolari, rivelano la necessità e la nobiltà di un'opera epuratrice e redentrice insieme. La continuità ininterotta di fatti: il risveglio conseguito all'*ostruzionismo* prima, le lotte per le libertà pubbliche prima ancora, la questione morale prima di tuttociò; rivela, mostra la via seguita dal pensiero democratico che si trasse dietro vinto o ammirato il sentimento nazionale. Questa via il *Paese* la percorse tutta, e può dirlo senza ostentazione, perchè è cosa nota anzi veduta da tutti. E questo il *Paese* vide sempre concentrare contro di sè ogni sforzo; si vide d'intorno e sopra tanti congiunti alleati che gli attribuivano l'orgoglio di considerarsi qui come il solo nemico di ogni reazione.

Da queste alte ragioni, non da piccole contingenze, come piccola gente può illudersi di far credere e credere, derivarono il consenso pubblico e le conseguenti vittorie.

L'ultima delle quali mise la democrazia udinese a capo dell'amministrazione comunale. Oggi Udine ha l'orgoglio di essere amministrata e retta dai diretti rappresentanti del popolo. Contro di essi si usano e si useranno censure e sospetti, critiche coperte e palesi: sono le medesime arti che il *Paese* ha rilevate e che ha da tempo imparato a disprezzare. La popolazione nostra non si lascia vincere da declamazioni o da simulate apprensioni, da sfuriate o da ipocrisie, è eminentemente osservatrice e giusta, segue il ragionamento ed attende ai fatti. E la nuova amministrazione già *con* la riorganizzazione degli studi, con il riordinamento dei legati sciaguratamente gestiti, con il migliorato trattamento ai più poveri e più benemeriti dipendenti del Comune, ha nell'opera uguagliata l'aspettazione. Così essa rispose a chi la voleva più timida; con il rigore del bilancio, che permette frutti maturi, rispose a coloro che la vorrebbero dissennata ed improvvida.

Il *Paese*, giustamente, licenziando al tempo l'anno 1901, parla della nuova amministrazione che segna l'apparire alla responsabilità del potere della democrazia udinese e ne rappresenta le migliori speranze.

Speranze che in nessun caso potranno mai essere deluse, poichè non è l'accidentale successo degli uomini che le alimenta, ma la coscienza del popolo che vuole e sa essere lui con i suoi rappresentanti veri che vivono con lui e di lui e che egli sa bene riconoscere, quegli che governa se stesso.

Il Paese

IL PAESE

ITALIA: Anno . . L. 3.00
Semestre „ 1.50
ESTERO: Anno . . L. 6.00
„ Semestre „ 3.00

Preghiamo quei pochi abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, di voler al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione

UN PO' DI TUTTO

(contraccambio al *Giornale di Udine*)

Il *Giornale di Udine* di martedì ci ha dedicate tre buone colonne di prosa sparsa di..... *giemme*. Una strenna natalizia di qualche peso; certo quanto il tradizionale capitone.

Ma in compenso la polemica è abbastanza sincera; e quando non si ha da fare con mentitori di mestiere, si può rispondere, e si risponde volentieri.

Giemme e con lui tanti altri, hanno fatto, anche in buona fede, dell'irredentismo e di tante altre cose, un pochino ciò che i preti hanno fatto del cristianesimo.

Hanno fatto una specie di monopolio di un sentimento, di una tendenza generosa del popolo italiano ad uso e consumo delle loro chiesuole monarchiche, infliggendo la scomunica agli spiriti liberi che non hanno bisogno di certe *professioni* e di certe *consacrazioni* per sentire italianamente.

Ma, con buona pace di *giemme* e di quanti la pensano come lui, noi siamo e saremo sempre tra coloro che *sentono* e non *professano* l'irredentismo e che alle mascherate, alle *quarantottate*, contrappongono l'ardente brama d'una prossima azione.

Lieti, lietissimi di essere così compresi dalla gioventù democratica triestina la quale — come appunto ricorda il *Giornale di Udine* — in occasione della vittoria elettorale dell'onor. Girardini, gli inviò un caldo, entusiastico saluto.

Noi non siamo i *preti* dell'irredentismo, ne sentiamo invece tutta la religione: religione intensa, austera, nemica delle confraternite e delle chiesuole che sanno conciliare l'irredentismo con la triplice alleanza e che sostennero sempre i governi fautori di essa.

Certo, il nostro deputato, non è mai stato di questi e perciò, secondo *giemme* non è mai stato..... irredentista.

E il *Paese*? Nemmeno. Potremmo riportare qui dei brani scottanti per i signori *irredentisti* della confraternita; potremmo ricordar loro che sotto i Crispi ed i Pelloux del loro cuore; le corrispondenze da Trieste più fiere di italianità — e quindi contro quegli infausti governi — si pubblicavano in Udine sul *Paese* e trovavano largo consenso popolare, quel consenso che rifuggiva dalla commedia dell'irredentismo del *Giornale di Udine*.

Si, noi scrivevamo, parlando di quel tale *irredentismo* e di quei tali *irredentisti*:

" Essi si fanno ora i tutori dell'italianità di Trieste dopo avere, in offesa di questa italianità, per anni esaltata un'alleanza fatta per fini dinastici in odio al sentimento nazionale; un'alleanza che ci costò milioni e miliardi; per conseguenza della quale e dell'orientamento dato alla politica italiana si bandì una scuola di odio alla Francia, odio che ci costò più caro ancora della diretta conseguenza degli infausti trattati; un'alleanza infine che non ci risparmiò mai nessuna umiliazione e nessuna irrisione sino agli ultimi fatti di Riva e che allontanò sempre più Trieste e Trento dalla patria! „

Ecco che il *Giornale di Udine*, sapendo bene queste cose che più volte abbiamo scritte sul *Paese*, afferma che il nostro giornale « spesso anzi combatteva l'irredentismo e gli irredenti ».

Come rispondergli? Con una carezza o non piuttosto con uno di quegli scatti vivaci che il *Giornale di Udine*, nella sua immensa generosità, trova di compatire — come ha detto giorni fa — anche nelle *discussioni parlamentari*?

Dunque abbiamo detto: o imbecillità o malafede e i nostri nervi non c'entrano per nulla.

***

Di tutto il resto facciamo grazia al *Giornale Udine* ed ai lettori.

Una cosa sola soggiungiamo. — Il buon *giemme* chiude il suo lungo articolo dicendo che non pretende di averci convinti perchè: « il *Paese* è compilato da persone che vogliono aver sempre ragione, specialmente poi quando potrebbero aver torto ».

Dal posto dove è ritornato *giemme* col valido aiuto del *Paese* e appunto perchè il *Paese* non aveva torto, quest'affermazione di *giemme* è per lo meno ingenerosa. No, caro *giemme*: il *Paese* non vuole aver sempre ragione, ma dal 1896 in qua l'ha sempre avuta. Sfogli un po' la nostra raccolta e vedrà.

A Verona

Dunque il Trivulzio, no. Lo mise in sodo
Anzi lo confermò tutto il processo.
Se delitto ci fu, non fu commesso
Nell'innocente trattoria del *Chiodo*.

Tutti ignorano tutto ed io ne godo
Per la Giustizia e l'accusato istesso.
Ma, mi domando, o come, od in che modo,
O chi commise mai l'orrendo eccesso?

Ah, scaltra Polizia, che illuminarti
Con cent'occhi dovevi e non fai lume,
La chiave del mistero io voglio darti.

Questa incinta che seppe il mal costume,
Si uccise, si squartò, prese i suoi quarti
E da se stessa li buttò nel fiume.

L. Stecchetti.

Ufficio del lavoro e Consiglio del lavoro

La legge, testè votata dalla Camera, statuisce in linea generale la costituzione di un Ufficio del lavoro e di un Consiglio del lavoro, ma i particolari sono riservati al regolamento. Per cui ora si sa che avremo alla fine queste due istituzioni, ma si ignora in qual modo le medesime dovranno poi attendere all'esaurimento del loro mandato e quali saranno i particolari precisi di questo mandato, che la legge determina soltanto in linea generale.

Sembra però dalle relazioni e dalle pubblicazioni, più o meno ufficiali, che il sistema preso a modello sarà quello del Belgio, uno dei paesi più progrediti, di cui la relazione parlamentare dà una estesa e completa esposizione.

(Vedi avviso in IV^a pagina)

Il problema ferroviario

Fra le tante questioni che agitano un paese, non è certo questa la meno complessa, perciò merita uno studio lungo, accurato e lontano specialmente da preconcetti teorici. Questo invece è spesso un vizio proprio dei partiti politici: certi capi di un programma si accettano senza molte ricerche sulla loro bontà, quali assiomi, e così nel pubblico manca una persuasione sincera che provenga non tanto dalla teoria, quanto dalla disamina e dall'esperimento della vita quotidiana.

È bene l'esercizio diretto dello Stato? Lo può essere in Italia? e lo farebbe con profitto di questa nel momento attuale? dato che si ne verrebbe un giovamento oltrechè alle finanze dello Stato, anche al pubblico ed all'ingente massa degli addetti al servizio?

E' nel programma della democrazia che i principali esercizii pubblici debbono essere di pertinenza dello stato, e, diciamo subito, che teoricamente ne siamo convinti anche noi, tantochè applaudiamo alla deliberazione della Confederazione Elvetica in questo senso, ma ci sorge un vivissimo dubbio pensando all'andamento delle nostre cose pubbliche, così spesso inquinate, quando non da ladrerie, da quella burocrazia che invade e rode tutto il buono e il bello delle cose nostre. La burocrazia non manca nelle stesse attuali società, ma figuratevi di quanto si accrescerà, riunendosi tre grosse amministrazioni in una sola in dipendenza diretta con un ministero.

Solo questo guaio, che anche tecnicamente porterebbe assai difficoltà pel controllo, ci metterebbe in dubbio al momento di dare la nostra approvazione all'esercizio di stato. Ci vorrebbe altro popolo ed altri uomini di coscienza personale, di rettitudine illimitata, di serietà negli affari, quali appunto sono nella vicina Svizzera, dove lo stesso carattere sobrio e schivo degli onori reca grande giovamento alla cosa pubblica.

Per lo più chi vuol andare in cerca di un ragionamento in prò della teoria del servizio di Stato, pensa che le società guadagnano e che gli azionisti si mettono in tasca un dividendo che equivale al 5, 6, 7 per cento netto. Benissimo; ma pensano costoro d'onde vengono tali proventi alle Società? Non lo credo, nè è a far loro colpa di ciò, perchè da noi si *ragiona* assai poco colle cifre alla mano e spesso, mancano i mezzi di conoscerle. Appaiono ogni anno brevi resoconti di bilanci sui *giornali*, ma *per lo più sono incompleti* ed inesatti, causa la ristrettezza del tempo e dello spazio di un periodico quotidiano, e ben pochi possono conoscere la relazione *annuale fatta per cura dell'Ispettorato ferroviario governativo*. Quand'anche si possa scorrere quel voluminoso fascicolo, esso si pubblica alla distanza di un anno e più *dalla chiusura dei bilanci dell'annata*; ed è esso specchio fedele della situazione?

Diciamo subito di *no*: chi volesse avere un concetto esatto dai risultati finali portati *dalla relazione cadrebbe certo in errore*, seguendo la traccia segnata, giacchè in essa si confonde il credito dell'esercizio colle spese che il governo sostiene, per *l'impianto, assetto e conservazione delle* linee, che in conseguenza dei contratti sono a suo carico, cosicchè viene a portarsi al passivo anche una fortissima parte di capitale che deve ritenersi in minima parte sotto questo capitolo ed in massima in quello degli aumenti patrimoniali.

Così è troppo facile dimostrare (e mi sembra anche con evidente danno a quanto volere o no sembrerebbe doversi accennare in prò della tesi favorita dal governo) che questi ha un reddito attualmente assai minore del reale. Infatti su 305, 8 milioni, prodotti dall'esercizio, lo Stato nel 99 ne ha incassati 116 e cioè il 38 per cento; a questi vanno aggiunti gli incassi per tasse erariali sui trasporti; per imposta di ricchezza mobile sugli stipendi e paghe del personale (essendo più grave che non pel personale governativo, coll'esercizio di Stato, questo provento dovrebbe subire una non non lieve diminuzione); per indennità, premi, ecc. ecc.; per imposte prediali; per tasse sui titoli delle Società (due proventi

che cesserebbero coll' esercizio di Stato) calcolato che andrebbero a suo carico le ingenti spese pei servizi ora prestati gratuitamente dalla Società per posta, telegrafo, dogane, riduzione trasporti militari, ecc., possiamo dare con qualche certezza 155 milioni di proventi per lo Stato, venendo ad avere introiti pressapoco uguali a quelli delle Società con una insignificante spesa di riscossione.

Secondo la relazione dell'Ispettorato governativo, lo Stato avrebbe invece un entrata di 120 milioni con un' uscita di 181 circa lasciando una differenza passiva, ma questa passività *sorge* dalle grinze della relazione sopra accennate, tolte le quali lo Stato ha in realtà un' attività di circa 95 milioni, cosicchè dall' esercizio percepisce quasi il 3.26 per cento netto sulla somma vicina ai 3.164 milioni spesi per le ferrovie proprie.

Interesse questo non disprezzabile e che certo non sarebbe raggiunto coll' esercizio diretto, dato che anche attualmente le Società, nonostante le economie eccessive, non potrebbero dividere tanto ai suoi azionisti qualora cessassero i proventi delle sovvenzioni per costruzioni di linee, i quali ad ogni modo lo Stato dovrà pagare, anche assumendo egli stesso l'esercizio, ai suoi creditori delle attuali Società.

Dunque ecco per coloro che pensano al 5 e 7 per cento dati agli azionisti della Mediterranea o dell'Adriatica lo stato vero delle cose; no, non sono vittime il governo ed il Paese, ma crediamo lo sarebbero qualora la potente burocrazia centrale *assumesse* la direzione del più importante fra i servizi pubblici.

L'affarismo unito colla politica, la gran piaga, avrebbe libero campo in questo *accentramento, nè ci sembra* possibile d'altra parte un esercizio di Stato con discentramento. Chi avrebbe migliori condizioni? nessuno giacchè nè il pubblico nè il personale *ferroviario* ne ricaverebbero vantaggi: anzi, qualora lo voglia, potrà oggi il governo far rispettare le convenzioni dalle Società in prò di chi usufruisce delle ferrovie o di chi lavora per *esse*: domani questi controlli cesserebbero.

Il personale potrebbe egli sperare dei miglioramenti, quando si conoscono così bene le condizioni degli attuali dipendenti del governo? In quanto alla sua libertà personale non parliamone: il ferroviere non sarebbe che uno strumento in mano dei poteri politici, ai quali gli impieghi dell'aziende servirebbero splendidamente quali premi pei grandi e piccoli elettori di tanti più o meno onorevoli, compromettendo il diritto del merito, salvo ai minimo accenno di malcontento un assai più facile repressione colle sue vittime ed uno stato permanente di militarizzazione.

Il pubblico? Oh quello conosce già troppo bene come funzionano gli uffici governativi! Il servizio? sarà ancor peggiore: i ritardi si succederanno ancor più comodamente giacchè non vi sarà lo stimolo del controllo superiore e la paura delle condanne; gli accidenti e le disgrazie non verrebbero meno. La liquidazione dei danni? Magra e lenta! E che dunque?

Verrà il tempo, non lo nego, che l'esercizio di Stato sarà proficuo, quando il cittadino più colto e maggiormente conscio dei propri doveri potrà influire sulla cosa pubblica, quando la scienza avrà detto l'ultima parola riguardo ai mezzi di trasporto, resi più facili ed economici. *Carlo Porta.*

IL PAESE *Italia* Anno L. 3 Sem. 1.50
Estero » 6 » 3.00

CRONACA CITTADINA

Per l'anno giuridico

Furono diramati dal presidente del nostro Tribunale civile e penale F. Tedeschi gli inviti per assistere alla solennità dell' inaugurazione del nuovo anno giuridico nel giorno 4 gennaio 1902 ore 11 antim.

"Dagli amici mi guardi Iddio"

Quanto vero nei riguardi del sig. Silvio Nodari il vecchio adagio!

Con una circolare che, se fosse stata compilata dai più atroci suoi nemici, non sarebbe riuscita più canzonatoria, essi gli *amici*, annunciarono il fausto avvenimento del suo arrivo da Leopoli di Galizia invitando la cittadinanza udinese a recarsi ad incontrare, press'a poco, un *martire*, sfuggito al *capestro* austriaco per reato politico.

E la cittadinanza andò alla stazione..... a fischiare solennemente.

Bisogna convenire che mai fischi più meritati furono provocati dalla goffaggine e dalla incoscienza degli...... *amici.*

Fatevi elettori!

Siamo prossimi agli esami del pretore, e sarà utile rinfrescarsi la mente sulle quattro operazioni. — Ecco un problema da risolvere:

Problema:

Il signor James Corbet, arcimilionario americano, racconta nel *World* di aver fatto in 15 giorni le seguenti spesuccie:

Prestiti	circa dollari	50.000
Perduto in scommesse	»	80.000
» alle corse di cavalli	»	20.000
» al "Faraone"	»	40.000
» alla Borsa	»	25.000
» alla "Roulette"	»	40.000
Conto dei vini	»	78.000
Vestiti	»	82.000
Zigari	»	6.000
Viaggi in vettura, ferrovia, ecc.	»	60.000
Ospitalità a buoni amici	»	52.000
Pagati i debiti di buoni amici	»	20.000
Vitto, affitto e servitù	»	146.000
Regalia a sua moglie	»	100.000
Divertimenti diversi	»	287.000

Si domanda:

1. Quanti dollari ha speso il signor Corbet in quei quindici giorni? (**Addizione**)

2. Quanto ha speso in moneta italiana, considerando che il dollaro vale lire 5.25? (**Moltiplicazione**)

3. Quante famiglie potrebbero vivere discretamente per un anno coi denari sprecati da James Corbett in 15 giorni, supponendo di assegnare a ciascuna famiglia 2000 lire per un anno? (**Divisione**)

Risolvete il problema per mettervi in grado di sostenere l'esame del pretore.

Sostenete quest' esame per farvi elettori e per servirvi del voto onde combattere queste ingiustizie.

Per informazioni rivolgersi al *Paese* ed al *Friuli.*

OPERAI, FATEVI ELETTORI

La morte del dott. Scaini.

Nel pomeriggio di martedì, dopo breve malattia, ed in ancor verde età, moriva il dott. Virgilio Scaini, che fu medico-chirurgo apprezzatissimo, e dopo la morte del di lui fratello Vittorio, operoso ed intelligente industriale della nostra città.

L'egregio uomo, com'era alieno dalle teatralità in vita, così ordinò un modestissimo funerale, ma ben prima di morire mostrò splendidamente l'animo suo gentile ed aperto alle cose buone, disponendo la cospicua somma di lire venticinquemila per l'erigendo Ospizio dei cronici e lire cinquemila per i poveri della città. Esempio questo additato ai cresi che nulla lasciano nel mondo di memorabile se non i ricordi delle loro borie, delle vanità ridicole, i fastigi della classe a cui appartenevano.

Il dottor Scaini era socio onorario perpetuo della Società operaia generale, prova pur questa che il compianto estinto prediligeva le classi meno abbienti, e gli eredi suoi per onorarne la memoria versarono per il fondo vedove ed orfani dei soci la bella somma di lire cinquecento. Per il che l'Assemblea di iersera della Società beneficata per acclamazione votava agli eredi un atto di sentito ringraziamento con dichiarazione di indimenticabile gratitudine.

Aggiungiamo poi che i funerali, avvenuti giovedì scorso, in onta al tempo pessimo, riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio vivissimo dell' intera cittadinanza.

Antonio Comino

morto improvvisamente fu un bravo, valoroso soldato nelle guerre dell'indipendenza che si combatterono nella gloriosa Venezia nel 1848 e 1849. Non menò mai vanto del compiuto dovere e dedicò la sua vita al lavoro ed alla famiglia. All'egregio amico nostro Sante Comino vivissime condoglianze.

Segretariato dell'emigrazione.

Ci perviene la seguente:

Egr. Sig. Direttore del Paese

Poichè da molte parti viene domandato quando il Segretariato dell'emigrazione farà il resoconto dell'opera da esso compiuta in questo primo anno di vita, ci pregiamo comunicarle che il Consiglio direttivo presenterà la relazione morale e finanziaria nell'assemblea annuale degli emigranti che avrà luogo nel gennaio prossimo e la cui data verrà stabilita dal Consiglio stesso entro il mese corr.

Con la massima considerazione La riveriamo distintamente. *il Segretario.*

Lega calzolai

La Lega di miglioramento e resistenza fra calzolai, orlatrici ed affini, avverte i compagni tutti che nell'adunanza del 25 dicembre fu deliberato che con il giorno di domenica 5 gennaio sarà chiusa la sottoscrizione permanente per la fondazione della Lega.

Coloro che non avranno compiuto l'intero versamento saranno considerati oblatori.

I versamenti si potranno fare tutti i giorni presso gl' incaricati:

Bonassi Angelo via Villalta n. 81
Manzo Marco via Bertaldia n. 23
Taruscio Angelo via Brenari n. 11

e il giorno 5 gennaio alle ore 3 pom. alla sede del Circolo socialista.

Il giorno 6 gennaio assemblea generale.

Sul bilancio del Comune.

Siamo in materia di cifre, parrebbe quindi impossibile che si potessero, con tanta aria di sicurezza, stampare le cose che stampò il *Giornale di Udine* criticando il bilancio del Comune, se da tempo non fosse passata in giudicato la sentenza che l'aritmetica è un' opinione.

A parte le frizzanti cortesie rivolte al *Sindaco ed alla Giunta*, della cui convenienza non ci facciamo giudici, verremo diritti all'argomento.

Non è vero che la relazione abbia rilevata una *consistenza passiva* in confronto alla attiva di lire 197,089.58. La relazione accenna alla consistenza generale attiva e passiva. Ed essa in questa cifra non trova alcuna ragione di *sgomento.*

Invece desume un sintomo di qualche gravità dal fatto che quella consistenza di lire 197,089.58, in più non aumenta di pari passo *in attivo* ed *in passivo*, ma con una differenza passiva eccedente di lire 58,806.01, dalla quale sottraendo il civanzo di cassa (1900) di lire 7485.49 residua ancora una eccedenza reale di lire 51,320.52. E qui dinanzi ad una risultanza di fatto ogni apprezzamento ed ogni abilità di dialettica si spunta, ed il bilancio si trova inesorabilmente nel dilemma, o di chiudersi con un disavanzo di cassa di lire 51,320.52, o di pareggiarsi con un corrispondente aumento della sovraimposta comunale. A salvarlo dall' inesorabile dilemma venne la fortuna. E la fortuna deriva dalla legge. La legge 1898 e regolamento 1899, non attuati ancora nei bilanci del nostro comune, consentono di attingere anche al civanzo di cassa dell'esercizio in corso 1901.

In quel bilancio si trovò un avanzo che valse all'uopo. Questo avanzo, intendiamoci bene, è induttivo, non deduttivo, perchè solo alla chiusa del Consuntivo può aritmeticamente stabilirsi.

E' poi completamente erroneo l'asserto che l'aumento sia appena di lire 45,465. L'articolista del *Giornale di Udine* si fa scudo della deduzione di lire 139,724 stanziamento attivo e passivo della usina a gas, o partita di giro.

Qui l'articolista fa una discreta confusione; infatti non risulta bene se egli faccia i suoi conti tra l'anno 1899 e 1902 oppure tra il 1901 e 1902. Pigliamo tutte due le ipotesi.

Osserviamo che nel 1899 per l'usina a gas era pure impostata una somma di lire 100,000 e nel 1901 di lire 122,230.

Si vede chiaramente come l'argomento tirato in campo zoppichi alquanto, se volendo trattare di cifre dimentica adirittura questi modesti importi (1900-1901).

Poi quell'articolo tenta venire ad una nuova deduzione per far risultare le vagheggiate lire 45,465.

E cioè osserva che le spese di concorso dei comuni per gli uffici giudiziari di lire 11,900 costituenti una partita di giro devono ancora dedursi, egli dice, dalle lire 197,089.58 perchè se nel 1899 o 1901 figuravano nella contabilità speciale o partite di giro, nel 1902 sono passate all'entrate ed alle spese effettive.

E questo è vero (il passaggio).

Ma qui non si accorge il critico dell'aritmetica che bonariamente equivoca; se si volesse tener conto di questo suo criterio, si dovrebbero invece aggiungere, perchè, diminuendo le partite di giro nel bilancio 1902, si diminuisce anche la differenza col 1899 o 1901. E diminuendo questa differenza di lire 133,635.90 come esposta nella relazione, di lire 11,900, la differenza si riduce a lire 121,735.90 e quindi la più volte ripetuta somma di L. 197,089.58 si aumenta invece di pari somma, di lire 11,900 e diventa uguale a lire 208,989.58.

E pertanto un ragionamento che mirando allo scopo di provare la minor consistenza ha la cattiva sorte di riuscire ad incrementarla.

Ma lasciamo da parte tutti gli apprezzamenti diritti e storti del sullodato critico dell'aritmetica.

La sostanza, il fulcro pernico della relazione della giunta si concentra nel deficit di lire 51,320.52 dinanzi al quale ogni arzigogolo per quanto improntato a serietà ed a competenza computistica si sfascia come una botte senza i cerchi; bisogna provare che non esiste il deficit cicchè certamente non si raggiunge con commenti poco seri e meno esaurienti dell'articolista del *Giornale di Udine* E proseguiamo;

Lo stesso articolista dice che il sindaco ha sostanzialmente accettato due rilievi dell'avv. Schiavi sull'avanzo di amministrazione uno di L. 9000 e l'altro di L. 12,000.

In quanto al primo, neanche lontanamente, il Sindaco ha insistito che le lire 9000 importo interessi stanziati nel 1901 per il mutuo dei fabbricati scolastici era stato compreso nel civanzo di cassa induttivo del detto esercizio di lire 51,320.52, cicchè l'avv. Schiavi non fu disposto a riconoscere; e qui basta esaminare il dettaglio della tabella con cui si è formato quel civanzo, tabella che, come si ha ben capito, il Sindaco non aveva sottomano nella sera della discussione non prevedendo come era naturale, una sorpresa quasi di mala fede.

Forse tra l'avv. Schiavi ed il sig. Perissini il momento non consentì uno scambio abbastanza chiaro di idee, essendo assai più facile intuire le modificazioni astratte delle cifre ed anco delle idee, di quello che farne esauriente e rapida dimostrazione orale.

Questa è per noi, lo diciamo senz'ombra di malevolenza, la parte meno seria della critica del cons. Schiavi. Sta bene che la minoranza ha il più ampio diritto di discussione, anzi, ma ha anche il dovere del rispetto alla maggioranza ed ai rappresentanti del comune, rispetto per cui non dovrebbe azzardare delle proposizioni non meditate prima. Il dettaglio di quella tabella bisognava studiarlo, conoscerlo, anche per non menomare la serietà della parola della minoranza che è un utile elemento di controllo e di consiglio.

Quanto poi alle lire 12,000 del Legato Tullio che l'avv. Schiavi esige si uniscano al bilancio quale incremento di attività ed a sollievo del *deficit* delle lire 51,320.52 per ridurlo alla sola cifra di lire 39,320.52, *la proposta* dell'avv. Schiavi, non poteva essere accolta.

La deliberazione del Consiglio comunale 6 dicembre 1900, invocata dall'avv. Schiavi, è *una deliberazione* di massima, la quale demanda ad una Commissione di formare un regolamento sul reparto della rendita del Legato Tullio.

Quel regolamento non è stato ancora portato avanti il Consiglio comunale, quindi non è approvato.

La Giunta esorbiterebbe dal suo compito e commetterebbe *un atto illegale* accettando la reclamata addizione di quella somma.

Relativamente al pagamento pare in realtà che non ci sieno neanche i fondi; consumati in spese obbligatorie straordinarie della detta amministrazione.

Del resto qui ci fermiamo perchè non intendiamo di entrare menomamente in apprezzamenti di indole anche lontanamente polemica. X.

Cose del legato Tullio

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il cav. Schiavi chiedeva venissero versate dalla cassa del Comune L. 2000 dovute, secondo lui, dal Legato Tullio per la refezione scolastica. L'assessore P. Sandri rispose che il Legato non disponeva che di L. 800 e che avrebbe dovuto per secondare il desiderio del cons. Schiavi, incontrare un debito.

Meraviglie dello Schiavi: 25000 lire, disse egli, ci devono essere o in denaro o in genere; bisogna fare un' inchiesta.

E, invece dell' inchiesta, non si tratta, come accennava l'ass. Sandri, che di fare un pò' di conto come vedremo nella prossima seduta del Consiglio.

Carnovale 1902

Per la prossima stagione di Carnevale nella Sala Cecchini fu assunta l'impresa dalla Orchestra udinese diretta dall'egregio maestro e professore di violino signor Giuseppe Bier.

La Sala fu completamente *rimodernata* ed abbellita con nuovi fregi e splendida illuminazione. Il repertorio musicale è stato scelto fra le ultime migliori novità italiane e straniere compresi lavori dei maestri cittadini, fra i quali molti ballabili scritti espressamente dal maestro Montico.

Il servizio di Restaurant sarà inappuntabile sotto ogni riguardo e tale da soddisfare qualsiasi esigenza.

La prima grande veglia mascherata avrà luogo la sera del 1 gennaio 1902 alle ore 7.

OPERAI, FATEVI ELETTORI

Sottoscrizione permanente

per un ricordo a **Felice Cavallotti** *in Udine.*

Somma precedente	L.	1[illegible].99
Mosanghini Giov. di Mortegliano	»	[illegible].—
Candotti Antonio	»	[illegible].—
Pagura Riccardo	»	[illegible].—
Del Cont Gustavo	»	[illegible].—
Cantarutti Ezio	»	[illegible].50
Danuso Vittorio	»	[illegible].40
Meneghini Guido	»	[illegible].50
Totale	L.	1[illegible].39

Le oblazioni si ricevono dal Sig. [illegible]nio Zuliani, Chimico - farmacista in [illegible]ne, piazza Garibaldi — Farmacia S. G[illegible]io.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

26 dicembre.

La volpe perde il pelo, non il vizio.

Qual'è la condotta dei socialisti?

Ribellarsi, protestare, combattere tutto ciò che è di disonesto, d'ingiusto, d'illegale, di dannoso al proletariato, attaccando fieramente tutte le camorre dovunque esse esistano. Noi abbiamo visto infatti, i socialisti nel paese, bollare senza niun rispetto tutto ciò che di marcio, vi si trova, al parlamento, erigersi sempre a scrupolosi vindici delle libertà statutarie che si volevano più volte violate da quella maggioranza della Camera che plaudiva un tempo al famoso regolamento capestro. Abbiamo visto ancora i socialisti, per evitare scandalose ingiustizie, impugnare le urne e salvare la Camera da un'onta che sarebbe tornata in suo danno; li abbiamo visti sostenere valorosamente la famosa campagna ostruzionista per impedire che passassero leggi ingiuste. Abbiamo visto ultimamente l'on. Ferri e con lui tutti i suoi colleghi che amano il rispetto alla legge *protestare* contro l'infrazione parlamentare commessa nell'incidente Ferri il quale pel regolamento doveva esser sentito prima di subire la censura. Sempre e dovunque i socialisti e con essi gli onesti, hanno propugnata la giustizia. Questa è la loro condotta.

Orbene, l'agonizzante nostro *Tagliamento* dopo aver con due lunghi e piagnucolosi articoli raccontate ai lettori tutte le sue miserie, trova ancora il coraggio, non contento di aver poco fa, denigrato e calunniato l'on. Cabrini chiamandolo perfino indegno, di scrivere, a proposito dell'incidente Ferri: « che ha sempre stigmatizzato la condotta del partito socialista », asserendo, contrariamente alla verità che « nessuna ombra può cadere sulla imparzialità e serenità di giudizio del presidente Villa, che le parole del Ferri suonavano grave offesa ai sentimenti più delicati della coscienza nazionale e che i meridionali vedranno poco volentieri il *capo* dei socialisti italiani. »

Pensino i nostri monarchici che a dir ciò si fanno un torto, che non conviene mentire quando si sta sull'orlo della *fossa*. Leggano l'*Avanti*, dove troveranno la spiegazione delle parole del Ferri ed i sentimenti di solidarietà di tutti gli onesti del mezzogiorno e non dicano corbellerie. Non *sperino che altri sieno costretti* a batter in ritirata come *qualche frazione del partito liberale costituzionale.*

Quanto meglio sarebbe che pensassero *ai casi loro e per esser più coerenti* a quanto lagrimosamente scrivono, *invece di rivolgere le loro frecciate contro i socialisti ed i repubblicani, curino prima di tutto le magagne inveterate del loro corpo indebolito da un vergognoso stato d'inazione!*

OPERAI, FATEVI ELETTORI

Conferenza.

Mi si riferisce e ho il piacere di annunciare che domani, domenica, 29 corrente alle ore 2 e *mezza* al Salone Coiazzi, gentilmente concesso, il sig. Ellero Giuseppe si ripresenterà ai nostri operai per parlare sul seguente importante tema:

« La questione sociale e le classi lavoratrici. »

Speriamo che anche questa volta vi sarà un numeroso concorso e speriamo ancora che altri, in seguito, imitino ed assecondino l'operosità del nostro giovane concittadino. Era ben ora che qualcuno si muovesse!

OPERAI, FATEVI ELETTORI

A proposito dello sciopero.

Lunedì scorso le scioperanti del Cotonificio Amann ripresero il lavoro. Quali furono i vantaggi ottenuti? Un bel nulla e non c'è da meravigliarsi che ciò avvenga dove manca assolutamente l'organizzazione e la solidarietà. Chi è che si muove in queste occasioni per aiutare le povere lavoratrici che sono costrette a lasciare il lavoro per i continui frazionamenti alle alle loro misere paghe? Nessuno, e così la poca umanità dei capitalisti trionfa. Impotenti a difendersi e a far valere i loro sacrosanti diritti, le nostre filatrici devono sottomettersi alle esigenze padronali.

Scioperano per una giusta causa e si videro perfino maltrattare dalle suore che quasi, quasi, per sostenere gli interessi degli industriali, chiudevano loro le porte dei dormitori di cui hanno la custodia.

Bella carità cristiana!

Intanto le cause che provocano il malcontento, *crescono e nessuno alza la voce* contro questi vergognosi sfruttamenti.

Le operaie hanno perdute due giornate di lavoro, ben 3 lire sulla misera quindicina e ritornarono allo stabilimento spinte dalla fame e dalle belle promesse di futuri miglioramenti. Ci prestate voi fede? Io no di certo perchè penso a quella famosa circolare che dice che i nostri operai sono d'indole mite e si possono pagare un terzo di meno degli altri.

Argo

OPERAI, FATEVI ELETTORI

Da Campoformido.

26 dicembre 1901.

Continua il boicotaggio elettorale.

Rinuncio ad altri apprezzamenti miei dopo la lettera del signor sindaco Mularo da voi pubblicata, sul rifiuto delle scuole comunali per la preparazione agli esami elettorali. In verità non mi attendevo una conferma più esplicita dei fatti narrativi! Dunque il Municipio non è proprietario delle scuole, ma.... paga l'affitto. Per quale recondita ragione all'affittuario Municipio di Campoformido è fatta una condizione diversa da quella di tutti gli altri affittuari di questo mondo? Paga l'affitto, dunque ha diritto di servirsi delle scuole per.... far *scuola*.

Vi sono delle restrizioni nel contratto *di locazione*? Fuori, se vi sono.

Nè vale meglio la scusa dell'ora. Che diamine! se in questa stagione i contadini vegliano nelle stalle fino alla mezza notte almeno!

Altrettanto puerile è l'affare dei precedenti! Ma che precedenti e quali usi diversi si *dovrebbero* fare dei locali scolastici? L'insegnamento agli aspiranti al diritto elettorale, è forse un *uso diverso?*

E mi pare che il Sindaco dovrebbe per primo e in ogni modo favorire questo insegnamento anche valendosi dei suoi buoni rapporti di amicizia col proprietario delle scuole se questi avesse opposto ostacoli di qualche fondamento.

Eh, signor Sindaco! Come restano pienamente confermate le voci diffuse dai troppo zelanti amici nostri, che cioè il rifiuto delle scuole dipende unicamente da vergognose partigianerie e dalla preoccupazione che i nuovi elettori siano socialisti o *girardiniani*.

State tranquillo, il governo per questo non vi farà cavaliere come vi avrebbe potuto fare forse sotto Pelloux.

E il sig. Prefetto che ne dice?

Vir

OPERAI, FATEVI ELETTORI

Cassa nazionale di previdenza per gli operai.

Per iniziativa del Municipio di Tolmezzo domani alle ore 10 e mezza in quel teatro De Marchi il prof. Fileni della *Associazione agraria friulana* terrà una pubblica conferenza sulla « Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai. »

Non passi senza il rimpianto degli amici il secondo anniversario della morte di **Antonio Grassi.** Egli ci sta sempre dinnanzi agli occhi. In questi due anni dacchè lo tiene la morte quanto lavoro d'intelligenza e d'azione avrebbe egli consacrato alla sua cara città ed alla famiglia amatissima!

Antonio Grassi rimarrà sempre una delle più belle figure della democrazia friulana e non ritorneranno mai le incresciose giornate dell'anno che muore, senza rinnovare il memore cordoglio degli amici suoi.

il Paese.

I socialisti con gentile pensiero deposero anche quest'anno sulla sua tomba una corona.

LA DISTRIBUZIONE DELLE TASSE IN ITALIA

Sotto questo titolo un militare studioso, Federico Perni, maggiore del commissariato a Torino, ha pubblicato un libro che prova una volta di più quanto noi andiamo scrivendo che cioè in Italia paga allo Stato più tasse chi meno possiede in proporzione.

In Italia tutta la ricchezza nazionale (delle case e delle terre, per esprimerci con semplicità) ammonta a 54 miliardi: di essi 21 *miliardi sono* posseduti dai grandi proprietari i quali hanno ciascuno un patrimonio non inferiore alle 200 mila lire; 28 miliardi circa sono posseduti dai medii pro proprietari, *i quali detengono un patrimonio* non inferiore alle 50 mila lire: e infine i residuali 15 miliardi sono posseduti dai piccoli proprietari, da quelli la cui ricchezza non supera le 5 o 10 mila lire.

Ogni anno lo Stato, le Provincie e i Comuni spillano a tutti i contribuenti italiani, per imposte e sovrimposte sui terreni e sui fabbricati 986 milioni circa. Ora noi abbiamo veduto che di tutta la ricchezza nazionale i grandi proprietari posseggono i $^3/_8$; dunque dovrebbero pagare i $^3/_8$ dei 986 milioni — ossia 371 milioni. Invece essi ne pagano soli 359. I piccoli proprietari posseggono i $^2/_8$ di tutta la ricchezza e i $^7/_8$ dell'intero carico tributario dovrebbero pagare, ossia 287 milioni. Essi invece pagano allo Stato la bella cifra di 288 milioni — 51 *milioni* in più di ciò che dovrebbero.

Ecco la ingiustizia tributaria italiana a nudo!

Ora noi vorremmo sapere dai piccoli proprietari sparsi per le campagne di certi collegi politici del nostro Friuli, e che gridano contro i popolari, senza sapere il perchè: Voi siete oppressi da una grave ingiustizia, in grazia della quale i grandi proprietari fanno pagare in più a voi ciò che essi pagano in meno.

Ebbene avete avuto il sospetto che di questa ingiustizia — che tanto vi nuoce — siete voi stessi gli artefici? Si, siete voi gli autori dei vostri malanni, perchè siete voi che mandate alla Camera quei grandi signori, i quali nel votare le leggi fiscali, hanno cura di far pagare a voi ciò che dovrebbero pagare essi!

E voi che eleggete questi signori per la paura del candidato popolare, fate come quel pazzo, il quale — per la paura di morire — andò a buttarsi nel mare!

Pro Turate.

Il sig. Felice Bisleri ha inviato alla Presidenza della Cassa Umberto I pei veterani in Turate un'offerta di lire 500 con una lettera proponente una sottoscrizione nazionale per raccogliere i fondi necessari ad assicurare stabilmente il funzionamento della provvida istituzione. L'atto benefico ed umanitario del sig. Bisleri merita essere notato e lodato.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 dicembre 1901

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 7
„ morti „ 1 „ —
Esposti „ 1 „ —

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Costantino Rizzi agricoltore con Valentina Rizzi tessitrice — Guido Mazzoli negoziante con Amelia Cotini casalinga — Valentino Cavan portiere con Angela Gori contadina — Vittorio Polli fotografo con Ester Solimbergo casalinga — Marco Ruminiani macellaio con Anna Gabaglio sarta — Paolo Di Luch agricoltore con Emilia Caviesa contadina.

Matrimoni.

Sante Dianan agricoltore con Lucia Papparotto tessitrice — Cesare Cassoni commissionario con Dolores Fantoni agiata — Giuseppe Stella muratore con Libera Vicario sarta.

Morti a domicilio.

Luigia Degano di Luigi d'anni 10 contadina — Antonio Comino fu Girolamo d'anni 75 mediatore — Tiziano Parutto fu G. B. d'anni 77 negoziante — G. B. Gerussi fu Antonio d'anni 78 agricoltore — Enrica Morlazzi fu Antonio d'anni 81 civile — dott. Virgilio Scalai fu Angelo d'anni 52 medico-chirurgo — Giovanna Braidotti fu Antonio d'anni 74 monaca zitella.

Morti nell'Ospitale Civile.

Zenobio Libero Ronco di G. B. d'anni 9 scolaro — Erminia Munini fu Valentino d'anni 22 contadina — Luigia Schiffo fu Nicolò d'anni 79 serva — Giuditta Zuttion fu Giovanni d'anni 68 casalinga — Giuseppe Canciani fu Canciano d'anni 60 bracciante — Antonio Tell fu Leonardo d'anni 49 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Maria Macoroi di mesi 7 e giorni 16.

Totale n. 14

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 28 Dicembre 1901

90 71 33 78 49

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI

DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. **50**

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot tutta lana**, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta per letto ad una piazza**, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,90 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,20, con quattro franze - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. **Un tappeto orientale** misto seta e *oro*, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un soppedaneo** colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. **Una cravatta di seta** per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un notes** ricordo della casa.
9. **Un paio bottoni** per polsi, oro doublè, o un anello oro doublè per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo della Casa De Clemente.**
13. **L'abbonamento per 6 mesi al giornale** "La Ricchezza".
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero dall'1 al 90**, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si da l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente Michele De Clemente, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione.

Talloncino da staccarsi
Giornale IL PAESE
Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

Grande Deposito Calzature
ALL' UNIONE

UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11.75
» verniciate Corneglies	» 11.75
» nere finissime al Cromo	» 11.25
» » » in vitelli di Francia	» 11.25
» colorate solidissime nazionali	» 9.75
» nere » »	» 9.50
Ghette (Elastici) » »	» 9.50
Scarpe per ciclisti »	» 8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.—
» verniciate Corneglies	» 9.—
» nere satinate	» 8.50
» colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini colorati	» 8.—
» neri	» 7.75
Scarpini colorati	» 7.50
» neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

CONSERVATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Marca Speciale (Depositata)

ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

PREPARATA DA

Angelo Migone & C.i

Profumieri e Saponieri

MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

Prima della cura — Dopo la cura

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della [illegible] caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e da ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, da loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina-Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli, mi professo di loro devotissimo.

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LADERA (Roma)

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non avessero detto scritto, giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata, una testa segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone, tanto profumata come inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 - 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Flacone da L. 1,50 e 2 — Bottiglia da L. 3,50 5 e 8,50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

NOVITÀ 1902

CHRONOS

Profumato al TRIFOGLIO IDEALE

Specialità di MIGONE & C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e grazioso regalotto ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali o professionisti, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo *soave e persistente profumo*, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **CHRONOS 1902** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano le principali virtù che devono ornare due cuori gentili: FORTEZZA — CARITA' — TEMPERANZA — PRUDENZA — FEDE — SPERANZA — GIUSTIZIA.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici cosichè l'Almanacco CHRONOS 1902 è pei suoi pregi artistici un vero gioiello.

Si vende a Cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da

MIGONE & C. - Milano

da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccom. cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

Si assume qualunque lavoro

tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti

PREZZI MODICISSIMI

Medaglia d'Argento

all'Esposizione Gen. - Torino 1898

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.

OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.